

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PAESAGGIO
nominata con Decreto del Presidente n. 9 del 25/1/2016
(ai sensi dell'art. 71 della L.R. n. 24/2017)

Allegato al verbale della seduta del 16 maggio 2018

DICHIARAZIONE DI INTERESSE PUBBLICO RELATIVA ALL' "AREA DALLE CARATTERISTICHE PAESAGGISTICHE,
SOTORICO E AMBIENTALI DELLE PARTECIPANZE AGRARIE DI CENTO E DI PIEVE DI CENTO" IN COMUNE DI
CENTO, PROVINCIA DI FERRARA

ai sensi dell'art. 13, comma 1 lettera c) del D.Lgs. n. 42 del 2004

ALLEGATO E
RELAZIONE MOTIVATA

Bologna, 16/05/2018

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: GIUNTA

PG.2018. 0352699
del 16/05/2018





Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI
PER LE PROVINCE DI RAVENNA - FERRARA - FORLÌ
R A V E N N A

CENTO (Ferrara) - Territorio della Partecipanza Agraria

Dichiarazione di notevole interesse pubblico

Legge 29.06.1939 n. 1497

RELAZIONE MOTIVATA

L'area in questione, per i caratteri costitutivi che caratterizzano un insieme paesistico unico, ha notevole interesse pubblico perchè riveste un importante valore storico, ambientale, archeologico e architettonico, cui assicurare particolare salvaguardia.

Il valore storico è determinato dal sistema di gestione collettiva del territorio e di suddivisione del terreno, che secondo modalità antichissime, pressochè immutate nel tempo, viene assegnato periodicamente a tutti gli aventi diritto; la partecipanza agraria di Cento ^{e di Pieve di Cento} è infatti una delle rare forme di proprietà collettiva di origine medievale tutt'ora attive in Italia e presenti esclusivamente in zone di pianura, il cui territorio è ripartito in appezzamenti assegnati ogni vent'anni ai discendenti legittimi in linea maschile delle cosiddette famiglie originarie. Tale sistema delle partecipanze, basato sul regime delle ridistribuzioni ventennali, risale al 1484 quando fu sancito da Papa Giulio II su tutto il territorio in gran parte ceduto in ^{enfiteusi collettiva} affitto alla comunità nel 1312 dal Vescovo di Bologna e nel 1359 dall'Abate di Nonantola.

Il valore paesaggistico-ambientale dell'area, che si estende nella estrema porzione occidentale del territorio centese, risulta pertanto dalla singolare conformazione del territorio, schematizzato in una maglia

./.



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI
PER LE PROVINCE DI RAVENNA - FERRARA - FORLÌ
R A V E N N A

geometrica secondo rigide regole dimensionali; l'area è ripartita da secoli in strisce e appezzamenti di terreno rettangolari chiamati "morelli" delimitati dai tracciati degli stradelli, equidistanti tra loro 192 metri quasi esattamente, e ulteriormente suddivisi in lotti di terreno detti "capi" della stessa lunghezza di 96 metri, chiusi su un lato da canali di scolo, "tramorelli", da cui deriva l'alto grado di omogeneità e il peculiare disegno del territorio, individuabile chiaramente nella campagna della pianura padana.

L'area assume anche rilevanza archeologica poichè insiste sul terreno caratterizzato, nella struttura agricola, dalla centuriazione romana del II e I secolo a.C.; l'organizzazione territoriale medievale della partecipanza ha recuperato gli elementi funzionali superstiti come strade, stradelli e fossati, di due reticoli centuriali romani, sovrapposti e non coincidenti.

A tutte queste caratteristiche è legato l'ancor più rilevante interesse architettonico degli edifici della partecipanza agraria di Cento; nel territorio sono presenti infatti tre tipologie edilizie di base, che evolvono determinando alcune varianti che definiscono il tipo murale centese, presente solo sul territorio delle partecipanze centopievesi, al quale corrisponde un insieme di regole e soluzioni costruttive comuni.

Le abitazioni tradizionali, che caratterizzano per tipologia e materiali comuni tutto il territorio, sono monofamiliari, di piccole

./.



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI
PER LE PROVINCE DI RAVENNA - FERRARA - FORLÌ
R A V E N N A

dimensioni, con strutture in mattoni di terra e legno, a pianta rettangolare con tetto a due o più spioventi, affiancate spesso dalle "caselle" adibite in origine all'immagazzinamento della canapa, il forno e il pozzo, che definiscono uno spazio cortilivo, completando l'insediamento abitativo.

Aspetto sostanziale di questa architettura è l'elemento costitutivo della muratura che era e rimane ancor oggi parzialmente il mattone di terra cruda o "adobe", termine attualmente comunemente usato e acquisito a livello internazionale, riconoscendo la primaria importanza del patrimonio delle architetture di terra e la necessità della loro salvaguardia e recupero; sono tutt'ora presenti strutture murarie di abitazioni e caselle realizzate con mattone crudo nonostante il continuo processo di sostituzione dal crudo al cotto.

Il degrado, la dispersione e l'estinzione di tale patrimonio rappresenterebbero pertanto la perdita di una parte fondamentale dell'habitat e della cultura locale.